



NOTIZIARIO

FONDAZIONE

TRECCANI

CRIBIS/STAFF/

EVENTI



T > MAGAZINE > ATLANTE > GEOPOLITICA > "UNO DI NOI". PER UNA SOCIOLOGIA...



# "UNO DI NOI". PER UNA SOCIOLOGIA (IM)POLITICA DEL CONSENSO A ERDOĞAN

di Renzo Guolo

🕒 4 MINUTI

📅 30 MAGGIO 2023



Privacy

ATLANTE

CULTURA

SOCIETÀ

GEOPOLITICA

SPECIALI



I NOSTRI A



innanzitutto, un referendum su di lui, lo ha vinto. Di misura, ma comunque vinto. Un successo che, unito alla conquista della maggioranza parlamentare, spalanca al "Sultano" le porte di quello che definisce, retoricamente, «il secolo della Turchia». Nonostante l'inflazione alle stelle, la criticata gestione dei soccorsi nel terremoto di febbraio, l'insofferenza verso alcune scelte, la presenza dei profughi siriani, i costi, sempre più difficili da sostenere in tempi di crisi, dell'ambiziosa politica neo-ottomana, Erdoğan sconfigge il suo avversario Kemal Kılıçdaroğlu.

Certo, a far vincere il leader dell'AKP (Adalet ve Kalkınma Partisi) è stato, anche, un populismo spendaccione, concesso solo a chi disponeva delle leve di governo: la campagna elettorale è stata caratterizzata da un forte aumento degli stipendi dei lavoratori pubblici, dalla concessione della pensione anticipata a milioni di lavoratori, dall'innalzamento di oltre il 50% del salario minimo, dal finanziamento di sussidi e contributi destinati a calmierare benzina e consumi elettrici. Misure che hanno fatto salire la spesa pubblica ma anche il consenso. Eppure, anche in questa vittoria, c'è qualcosa di più, che sfugge agli osservatori. Qualcosa che va oltre gli effetti di quei provvedimenti o la debolezza dell'eterogenea opposizione, unita più che da una visione comune – si veda la stordente torsione sull'immigrazione compiuta da Kılıçdaroğlu pur di ottenere l'appoggio degli ultranazionalisti di estrema destra di Ümit Özdağ –\*\*\*\*, dalla necessità di rendere nuovamente agibile, e contendibile il sistema politico, ipotecato dalla svolta presidenzialista voluta dal "Sultano".

Come fa da oltre due decenni, Erdoğan è riuscito a mobilitare un elettorato sensibile alla politica dell'identità. Una politica che si nutre di simboli e di un repertorio narrativo capace di parlare a quanti percepiscono la propria identità come minacciata e del nemico che la minaccerebbe. Sebbene l'AKP sia l'ultima incarnazione dell'islam politico ispirato dalla filiera neotradizionalista dei Fratelli musulmani, si tratta di un'identità solo

parzialmente di matrice islamista. A votare per il "Sultano" sono stati ancora una volta, non solo i religiosi, ma anche quanti si sono sentiti a



“intrequentabili” della provincia profonda; quelli che vivevano nei *gecekodu*, gli alloggi abusivi nei dintorni della capitale poi ceduti ai costruttori che hanno alimentato la vertiginosa espansione della città sul Bosforo in cambio del loro ingresso, come inquilini, nei nuovi, più confortevoli, ma spaesanti, palazzi verticali; quelli dei villaggi rurali dell’Anatolia, dove le donne erano velate per tradizione prima ancora che per convinzione religiosa o ideologica. Una massa che, negli ultimi decenni, ha modificato la geografia urbana e sociale del Paese, dando origine alla migrazione interna che ha trasformato Istanbul in megalopoli. Non solo, dunque, il contrasto tra città e campagna, tra istruiti e non, ma anche la divisione, interna alle grandi città, almeno a Istanbul e Ankara, tra chi è riconosciuto come “cittadino” per cultura e stili di vita, oltre che per *status* sociale, e chi vive a pochi chilometri da quel mondo ma ne è separato da invisibili, e invalicabili, confini.

Insomma, per comprendere quanto è accaduto, più che rivolgersi agli esperti elettorali, è sufficiente leggere Orhan Pamuk. E metabolizzare la distanza che separa, non solo letterariamente, l’ambiente d’origine di Kemal, il protagonista maschile dello straordinario *Il Museo dell’innocenza*, da quello nel quale si muove il venditore di *boza* venuto dal villaggio Mevlut in *La stranezza che ho nella testa*, pervaso da usanze e stili di vita che resistono nel tempo nonostante l’urbanizzazione e la mobilità sociale ascendente di cui beneficiano anche famiglie che lo popolano. Un fattore, quello dell’identità, così come la politica delle emozioni, spesso sottovalutato perché inafferrabile, dunque regolarmente sottostimato dai sondaggisti. Eppure, per chiunque conosca un po’ la Turchia e si sia spinto oltre la parte europea e cosmopolita di Istanbul, questo è un dato che balza immediatamente agli occhi. Erdoğan riesce a dare voce a quella diversa “città” che, prima del suo arrivo al potere, si è sempre sentita reietta; ha restituito orgoglio ai turchi biasimati per la loro “arretratezza”. Il



talune scelte politiche o le attività sociali e di beneficenza della componente femminile della coppia presidenziale.

Sino a quando l'effetto rispecchiamento con la Turchia profonda non svanirà, battere il "Sultano" non sarà facile. Non è casuale che abbia vinto anche nella diaspora turca in Europa, in Francia come in Germania: lontani da casa, i turchi premiano chi difende orgogliosamente la loro identità, "minacciata" dal contatto con una cultura occidentale e dallo scardinamento della comunità chiusa indotto dai processi di secolarizzazione e integrazione. Su quelle schede elettorali, il segno sul nome di Erdoğan voleva dire, innanzitutto, "sei uno di noi!".

**Immagine: Recep Tayyip Erdoğan (7 ottobre 2019). Crediti: Sasa Dzambic Photography / Shutterstock.com**

© Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani - Riproduzione riservata

## ARGOMENTI

#Atatürk #Turchia #Erdoğan

## LEGGI ANCHE



## ELEZIONI IN TURCHIA: IN BILICO IL FUTURO DI ERDOĞAN E DI TUTTA LA REGIONE

Giacomo Natali



## TURCHIA, GRECIA, CIPRO SCALDANO LE ACQUE DI MEDITERRANEO ORIENTALE

Giacomo Natali



ISTITUTO

 FONDAZIONE

CORPORATE

EVATLANTE

CULTURA

SOCIETÀ

GEOPOLITICA

SPECIALI



I NOSTRI A

Privacy



SINONIMI

DIZIONARIO BIOGRAFICO

MAGAZINE

GALASSIA TRECCANI

Registrati

Accedi

Password dimenticata

Lavora con noi

Whistleblowing

T ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI S.P.A.

PARTITA IVA 00892411000



Contatti

Chi siamo

Termini e condizioni generali

Condizioni di utilizzo dei servizi

Cookie Policy

Privacy Policy

© TUTTI I DIRITTI RISERVATI